

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni

Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 alla linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

**GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE**
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 gennaio a 31 dicembre 1894
LIRE 16
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

A proposito di socialismo

Le faccende d'Italia nostra sono entrate da un po' di tempo a questa parte in una nuova fase: non siamo proprio ancora in quella dell'anarchia volgarmente interpretata, ma in quella che di poco la precede.

Socialismo, anarchia, ribellione, attentato contro le nostre istituzioni erano parole, fino a pochi anni or sono, e null'altro che parole. Tutt'al più erano argomenti che non uscivano dal campo sereno delle dispute filosofiche, delle teoriche disquisizioni, dell'altridealità di quanti passavano fino a ieri per utopisti.

Ed ora? Scorrendo le pagine dei mille giornali che ci inondano, non vi leggiamo che notizie di rivolte, di bombe che scoppiano o che stanno per scoppiare, di manifestazioni popolari che vi rivelano l'odio atroce, e ben nutrito verso le classi sociali; notizie di lotte fratricide, di attentati audaci alla proprietà, alla persona, alla sicurezza interna ed esterna dello Stato; maffia, fasci, socialismo, brigantaggio; estrinsecazione tutte più o meno dirette di una terribile malattia che affligge da tempo la società nostra, voglio dire l'odierno indirizzo di educazione popolare.

Chi ieri parlava così, era pessimista; anzi, peggio, demoliva ogni dignità nazionale, minava, addirittura, le istituzioni nostre e quasi apparecchiava la via alla rovina completa ed allo sfacelo.

Ma di costoro, oggi, non possiamo più parlare così; non possiamo più dirli esaltati, pazzi, o peggio, nemici della patria; se non grideranno indarno, essi saranno invece i nostri redentori, giacché affermano verità così incontestabili, così indiscusse e indiscutibili, che sarebbe vergogna e quasi una profanazione di quanto stimiamo giusto e onesto, il non occuparsene.

Saranno due righe di patologia, che serviranno, forse, per gettare le basi di un buon indirizzo terapeutico e risanatore.

Le complicazioni sono di due specie; le une dipendono da cause esclusivamente economiche, dalla miseria e dalla fame; le altre da cause prettamente sociali, dal malcontento da odio di classe; le une e le altre formano un tutt'insieme funesto che, forse, potrebbe avere carattere passeggero, se subito si pensasse a ripararvi.

Istruzione! Istruzione! Si grida dappertutto. Ma credete voi che vi lasciate accecare dallo splendido miraggio di un lato solo di questo prisma poliedro che è il progresso umano, credete voi che basti saper leggere e scrivere, per redimere il paese dallo spettacolo di triste abiezione, che ci viene rivelato dalle nostre condizioni odierne?

Ma noi vi rispondiamo che appunto questa istruzione, monca, imperfetta, deficiente in ogni sua parte, disgiunta da una sana educazione, da un giusto ed equilibrato concetto della vita individuale e sociale, e delle necessità supreme di quest'ultima, ha sconvolto lo spirito delle famiglie, ha cangiata la coscienza pubblica, ha mandato la società in frantumi, sostituendovi una vita nuova, tutta artificiale, fittizia, malsana.

Non più schiettezza di volontà, non più impeti generosi, non più abnegazione e sacrificio per raggiungere un ideale.

Positivismo, positivismo, positivismo!

Positivismo della fanciulla che non sa più affermare un amore, come unica aspirazione, come unico premio nello stesso amore, o che preferisce mettersi all'incanto nelle quarte pagine di giornali, magari umoristici, di giovani eleganti ed azzimati, dal cervello così detto, solido e dal cuore arido che si abbandonano frenetici alla caccia di una dote che loro permetta di poter attendere alle cure mondane, le quali formano i loro sogni dorati, la loro fede, i loro ideali, le loro speranze.

Positivismo nell'uomo maturo che non sa

operare senza un secondo fine non solo egoistico, ma illecito; che dal pervertimento del senso morale è condotto alle azioni infami, alle scelleratezze.

Positivismo nell'uomo politico che, innalzato dall'ambizione, pensa soltanto a tutto quanto possa giovargli, nella sua posizione attuale o nel suo avvenire e tutto ricorda, tutto lo appassiona, fuorché l'idea di saper degnamente rappresentare e proteggere la nazione, a cui è legato da doveri sacrosanti, inviolabili.

Dunque l'educazione in via al positivo. Ma c'è di peggio.

Il figlio dell'operaio è mandato alla scuola alle università per diventare un professionista borghese, ad un emulo del borghese; il padre allora si vergogna di portare il grembiule insudiciato, o la tunica che lo rendea ugualmente rispettato e stimato.

Il dottore dimentica la sua origine, disconosce i più santi sentimenti di famiglia, respirando artificialmente una atmosfera non sua.

Ecco un'altra forma di spostamento sociale, forse la più funesta nelle sue conseguenze.

Giacché nessuno ha più la schiettezza del proprio stato lo sforzo è universale, la naturalezza sparisce; nessuno si accontenta di quanto gli basterebbe.

Nascono così i socialisti di professione, che non sapendo dove battere il capo per guadagnarsi da vivere secondo le loro malsane e artificiali aspirazioni, sono costretti a misurare le vie e professano idee sovversive, perché, dicono, che v'ha tutto da guadagnare, nulla a perdere.

In queste piaghe io scorgo i germi di un socialismo che vuol dire malcontento, istinto brutale di distruzione, odio alle classi sociali ed alle istituzioni che ci reggono, quando non sia manifestazione della miseria e della fame, dei cui fenomeni non intendo qui occuparmi.

E il socialismo e l'anarchia esplicitanti nello spirito di ribellione saranno sempre i frutti naturali ed inevitabili di questo malanno sociale, fino a che l'indolenza neghittosa di classi dirigenti non si sarà convinta che tirando innanzi di questo passo non si farà che alimentare il socialismo in maniera funesta spaventosa e fatale.

DOTT. A. Z.

L'AUMENTO NELLA CIRCOLAZIONE CARTACEA

La Stefani - d'ordine del Governo - trasmette ai giornali la relazione ed il decreto che provvedono all'aumento della circolazione cartacea.

Certo il fatto si presta ai più vari e disparati commenti, i quali vanno dall'approvazione incondizionata, alla censura più acerba.

Noi diamo la relazione che accompagna il decreto:

«SIRE!
«La legge bancaria del 10 agosto 1893 N. 449, fissa il limite della circolazione degli Istituti d'emissione; e quando questi limiti sieno varcati, assoggetta gli Istituti medesimi ad una grave penalità accertata e riscossa sotto forma di tassa straordinaria.

«Le disposizioni di quell'atto riguardano i tempi normali. Esse non prevedono, né potevano prevedere, condizioni come le presenti in cui il panico pubblico, sebbene non giustificato, in alcuni luoghi minaccia perfino gli Istituti più robusti, sicuri che, come le Casse di Risparmio, sono ricchi di valori di primo ordine, ma difettano dei mezzi necessari per far fronte alle inaspettate eccessive domande di rimborso dei depositi.

«La rigidità della legge del passato agosto ha bisogno d'essere temporaneamente, eccezionalmente temperata per rendere possibili le operazioni sicure con Istituti che, pur ben provveduti di valori difettano di moneta corrente.

In pari tempo sembra opportuno, necessario il sospendere per ora il limite imposto agli Istituti d'emissione rispetto all'accettazione dei depositi fruttiferi, sia allo scopo di lasciare aperta una via sicura ai capitali che cercano un temporaneo collocamento e un rifugio, sia allo scopo di dare agli Istituti medesimi un nuovo modo, senza aumentare la circolazione, di provvedere ai mezzi di riservare poi i favori di chi ad essi ricorra con salde, indiscusse garanzie.

I due provvedimenti sono legati e intendono

no a convertire i titoli ineccepibili, ma non atti a rimborsi con valuta corrente negli affari e a rispondere, senza ritardo, con ogni larghezza alle domande dei depositanti.

«Il panico odierno non ha fondamento, ma per distruggerlo nel nascere, occorre mostrare ai depositanti, al pubblico, che i mezzi non mancano per soddisfare anche alle meno ragionevoli domande di rimborso.

«Il Governo per altro non crede di varcare senza misura i limiti della legge con una nuova, temporanea circolazione che non potrà superare i 90 milioni per la Banca d'Italia, i 28 per il Banco di Napoli, i 7 per il Banco di Sicilia; e anche questa circolazione dovrà essere coperta almeno per 1/3 di specie metalliche.

«Inoltre esso non intende che dell'eccezionale urgente provvedimento facciano loro pro gli Istituti di emissione. La legge del 10 agosto 1893 colpisce con una tassa straordinaria pari al doppio della ragione dello sconto, con altre tasse ordinarie, la circolazione eccedente i limiti in essa fissati. Questo rigore è oggi temperato, rispetto alla circolazione dei 125 milioni sopra indicati; ma insieme, la tassa ordinaria con quella straordinaria, dovrà ascendere ai 2/3 della ragione dello sconto. Così da una parte gli Istituti non avranno incitamento a largheggiare fuori del bisogno nell'emissione, dall'altra avranno un corrispettivo per le spese straordinarie, per le domande di credito che ad essi saranno rivolte.

«Così circoscritto il provvedimento reclamato dalle condizioni eccezionali transitorie del credito, sarà specialmente una forza per e benemerite Casse di risparmio correttamente amministrate, per affrontare senza timore le domande di rimborso e varrà per ritornare prontamente la calma.

«Stante la proroga della sessione parlamentare, determinata dalle condizioni della pubblica sicurezza, e a cagione della urgenza di provvedere, il Governo sottopone alla firma della Vostra Maestà il presente decreto. Essa sarà presentata alla Camera per essere convertito in legge alla ripresa dei lavori parlamentari.»

La relazione è seguita dal presente decreto, al quale ieri accennavano i nostri dispacci:

Art. 1. - Fino a nuova disposizione legislativa la tassa straordinaria da pagarsi dagli Istituti d'emissione ai termini dell'ultimo capoverso dell'articolo decimo della legge 10 agosto 93, N. 440 (legge sulle banche) è ridotta, computata la prova della tassa normale, a 2/3 della ragione dello sconto degli effetti della circolazione dei biglietti eccedenti i limiti fissati dall'art. 2. della legge stessa, purché sia mantenuto il rapporto prescritto colla riserva metallica voluta dall'art. 6. e perché le eccedenze non superino le somme seguenti:

Per la Banca d'Italia 90 milioni;
Pel Banco di Napoli 28 milioni;
Pel Banco di Sicilia 7 milioni.

Non è soggetta alla tassa straordinaria, di cui sopra, la parte della circolazione coperta dalla riserva metallica.

Oltre questi limiti, rimase ferma la disposizione dell'ultimo capoverso del citato articolo 10.

Art. 2. - È sospesa la disposizione dell'articolo 12 della legge sopraccitata, colla quale si impone agli Istituti d'emissione di ridurre la loro circolazione del 3/4 della somma dei conti correnti fruttiferi eccedenti le seguenti somme:

Per la Banca d'Italia 130 milioni;
Pel Banco di Napoli 40 milioni;
Pel Banco di Sicilia 12 milioni.

Art. 3. - La presente sarà presentata al Parlamento per la conversione in legge.

La nostra impressione?

Francamente il decreto e la relazione che l'accompagna hanno prodotto in noi una impressione piuttosto grave.

Perché i risultati finali del nuovo aumento nella circolazione possono essere anche disastrosi al credito nostro specie presso le nazioni estere, le quali non hanno tanto di buon occhio tutto ciò che sa d'italiano.

Domani si avrà certo un rialzo nel cambio, il quale continuerà nei giorni successivi per la semplice legge economica della maggior ricerca che dovrà farsi della specie metallica a costituire subito i 42 milioni di riserva, e per il naturale deprezzamento della carta maggiormente offerta, che aumenta in proporzione di 1 per 8.

Dopo 23 giorni che era in vigore la legge che fissava, dopo tante e lunghe discussioni, la circolazione in 1050 milioni, mentre regge il ministero del tesoro italiano un ministro

che voleva ancora più limitata la circolazione, bisogna aumentarla di 125 milioni!

Questa è la morale, la dura morale.

È certo però che almeno ora gli Istituti i quali si trovano imbarazzati, sanno ove rivolgersi; ed è ad aggiungersi che non tutti i 125 milioni serviranno per gli Istituti di credito, ma parte dovranno essere anticipati al Governo per i bisogni dell'Erario.

In conclusione quella di oggi è un'operazione di salvataggio.

Riuscirà? Ecco una domanda, alla quale il tempo fornirà la risposta.

A proposito dei decimi

La Deputazione provinciale di Torino, interprete dei sentimenti di quella intera Provincia, ha rivolto ai ministri dell'Interno, di Agricoltura Industria e Commercio, e delle Finanze, un memoriale per dimostrare quali disastrosi effetti apporterebbe il ripristino dei così detti «decimi di guerra».

In esso memoriale, fra l'altro, è detto che il Governo con l'accollare alle Provincie e ai Comuni sempre nuovi servizi d'interesse generale, produsse per necessaria conseguenza l'aumento delle imposte sulla fondiaria; che, soffocata da eccessivi balzelli l'agricoltura, come la sua sorella l'industria, esse si trovano nella impossibilità di resistere a quelle paventate concorrenze di cui diceva volersi preoccupare il Governo; che dalla crescente emigrazione e dalla povertà dei mezzi finanziari, le quali scemano la produzione delle terre e delle officine, sorse uno stato di cose anormale e pericoloso; che le catastrofi finanziarie, gettando negli animi l'inquietudine e la diffidenza dell'avvenire, producono un continuo progressivo decrescimento della produzione agricola ed industriale.

La riferita Deputazione chiude il memoriale con la speranza che i nuovi provvedimenti legislativi di natura finanziaria terranno conto delle osservazioni in esso espresse e che del resto rispecchiano le condizioni generali del paese.

Non sappiamo se la nostra Deputazione provinciale abbia intenzione di occuparsi di un tale argomento. Ma osiamo crederlo, tanto più che il bilancio della Provincia nostra non solo ha perduta la propria elasticità per gli aggravii comuni a tutte le Provincie del Regno, ma anche per l'aggravio volontario che essa si assunse con il votare il ricensimento accelerato.

IN SICILIA

Arresti in Sicilia
Un colloquio di Bosco coi suoi

Palermo, 24

Tranquillità perfetta regna in tutta la provincia.

Nessun incidente nei Comuni ove ancora proseguono le operazioni di disarmo.

Altri arresti furono eseguiti a Vuari e a Bocca Palumba.

A Piana dei Greci furono arrestati 28 uomini e 2 donne, e vennero tradotti subito alle carceri giudiziarie.

Ieri a Castelvetrano fu ripristinata l'esazione del dazio consumo, e fu vigilata anche da carabinieri e da soldati.

La cittadinanza è calmissima.

Non si riscuote il dazio comunale sulle farine, già abolito con deliberazione del Consiglio.

Il padre, la madre e la moglie dell'onor. Garibaldi Bosco ottennero stamane un colloquio col Bosco sotto sorveglianza speciale, dietro le inferriate. Parlarono di affari di famiglia.

IN LUNIGIANA

La scomparsa delle bande ribelli - La ripresa dei lavori - Un ricevitore del dazio arrestato.

Massa, 24

Omai è totale la scomparsa delle bande. Il lavoro è stato ripreso in tutte le cave e si è riattivato il servizio della ferrovia maritima.

Continuano però gli arresti in gran numero e si fanno parecchie perquisizioni, molte delle quali, dicesi, con qualche esito. Fu arrestato a Carrara un ricevitore del

dazio che sarebbe indiziato come complice nei primi moti.

Ieri il generale Heusch restituì le visite ai cittadini più cospicui.

Il disarmo

Oggi termina il disarmo. Pochissimi ancora presentansi agli uffici.

Farono consegnati circa 3000 fucili e 2000 revolver e pistole solo a Massa e a Montignoso.

83 feriti in arresto

Dei molti arrestati, 83 sono feriti.

La Camera di Consiglio del Tribunale penale emanò ordinanza relativa alla competenza del Tribunale penale e militare per reati commessi dagli arrestati negli ultimi fatti.

Finora se ne ignorano i particolari.

Oggi il generale ricevete gli onor. Quartieri e Giorgini.

Una conferenza del maggiore generale Heusch Arresti e perquisizioni

Massa, 24

Il commissario Heusch ha chiamato i sottoprefetti del circondario di Castelnuovo, Garfagnana e di Pontremoli e i sindaci della provincia per conferir sulla situazione.

Il generale Heusch chiese loro notizie ampie e particolareggiate sullo spirito pubblico e si informò dei bisogni urgenti dei loro amministratori.

Spiegò e rassicurò che l'opera sua non tende soltanto a garantire ora e in seguito l'ordine pubblico, ma è ispirata agli interessi della popolazione e a proporre contemporaneamente al Governo misure atte al miglioramento delle condizioni nell'avvenire.

Si fecero altri arresti e nuove perquisizioni.

Costituzione di rivoltosi

Massa, 24

Affermasi insistentemente che alcuni rivoltosi, facenti parte di bande armate abbiano cominciato a costituirsi alle autorità militari.

Il disarmo terminò alle ore 16.

COMINCIANO I NOMI

A titolo di cronaca diamo qui sotto un elenco di Città, le quali verrebbero private della Prefettura.

I nomi cominciano; sta a vedere quando cominceranno le proteste.

Perché in Italia si è fatti così:

Si grida, cioè, economie... economie... - ma quando le economie vengono, gli interessi locali fanno capolino e strillano le loro ragioni. Morale: non se ne fa più nulla.

E la sarà così anche questa volta?

Intanto, a titolo di curiosità, notiamo che fra le Prefetture di cui si studia la soppressione, vi sarebbero quelle di Cuneo, Sondrio, Bergamo, Cremona, Rovigo, Ferrara, Parma, Porto Maurizio, Grosseto, Lucca oppure Siena, Teramo, Benevento, Lecce, Cosenza, Caltanissetta, Girgenti, Trapani, Vicenza e Belluno.

Del Veneto le predestinate sarebbero tre: Rovigo, Vicenza e Belluno.

E vedremo.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 24. - Il giorno dell'arrivo qui del principe Bismark non fu ancora fissato. Sarà ospite dell'imperatore al castello reale.

BERLINO, 24. - Nei circoli del Reichstag dicesi che il principe Bismark arriverà a Berlino il 26 corrente per la festa dell'imperatore, alloggierà nel castello reale.

BERLINO, 24. - La notizia della riconciliazione di Bismark coll'imperatore Guglielmo ha prodotto una enorme impressione in tutta la Germania.

Nei circoli parlamentari ne gode soprattutto l'opposizione, poiché spera di farsi forte del principe di Bismark, tornato in grazia, contro il cancelliere Caprivi. Essa però s'inganna, poiché la riconciliazione non è destituita ad avere nessuna conseguenza e nessuna influenza politica.

Si preparano a Bismark per il giorno del suo arrivo a Berlino grandi accoglienze; gli amici politici suoi e i suoi ammiratori, che sono certo molti, lo attenderanno alla stazione e lo accompagneranno per le vie della città, formando un corteo trionfale. Si crede però che il principe terrà segreta l'ora del suo arrivo.

BELGRADO, 24. - Il nuovo gabinetto si presenterà alla Scupcina oggi nel pomeriggio e dichiarerà la sessione straordinaria chiusa. La convocazione della nuova sessione ordinaria è attesa soltanto per novembre.

Il governo vorrebbe scioglierla onde tranquillizzare l'opinione pubblica e rendere possibile il lavoro utile.

BELGRADO, 24. — La formazione del gabinetto Avakumovic è fallita in causa varie difficoltà, fra cui la circostanza che il processo Avakumovic continua.

Il ministro a Vienna, Simic, fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Ritieni che vi riuscirà.
Assicurarsi che vi intreranno Georgevic, Svetinir, Nicolajevic ed il colonnello Panlovic.

BELGRADO, 24. — La dimissione del gabinetto è così composto:

Simic, presidenza, esteri ed *interim* delle finanze; generale Zorawkorvic, lavori pubblici; cons. di Stato Nicolajevic, interni; colonnello Milovan Paulovic, guerra; prof. Lozanic, commercio ed agricoltura; prof. Georgevic, giustizia ed *interim* dell'istruzione.

FORBICI ALL'OPERA

La signora Brown-Séguard.

Dai giornali di Nizza si rileva ch'è andata ieri colà la moglie del celebre fisiologo Brown-Séguard, quello che ha inventato il meraviglioso liquido atto a ringagliardire le tempere infiaccate dall'età e dal vizio.

La signora era nata in America, cioè nel paese in cui le donne conservano tutta la loro indipendenza, anche di fronte ai mariti.

Il dott. Brown-Séguard, per quanto facesse, non poté mai convincere sua moglie della bontà del sistema da lui inventato. Egli le prometteva di ridarle la salute colle sue iniezioni, ella rispondeva che voleva andare nel mondo di là senza sopportare nessuna bucatina nella pelle.... Aveva invece molta fede nel sole nizzardo, il quale doveva ristabilire la sua salute, ma disgraziatamente quest'anno il sole di Nizza non è più un sole - come si esprimeva un contadino - ma una luna, tanto è freddo.

L'antipatia della signora Brown-Séguard per l'invenzione di suo marito era tale che, sul principio, si appiattava nel giardino precedente l'entrata allo studio del celebre dottore, per aspettarvi i clienti quando ne uscivano, ad esortarli a gettar via l'ampolla piena del misterioso liquore.

Si narrano in proposito parecchi aneddoti.

Una volta dalle stanze del dottore era uscita una pallida miss, seguita da un'austera matrona, sua madre. — Negli occhi della giovinetta sfavillava una gioia mal repressa.

Ella teneva in mano una minuscola boccettina, tutta avvilupata in carta rosa e oro. Si vedeva che era convinta che là dentro stava riposta la salute, quella salute ch'ella andava perdendo ogni di più.

La madre la seguiva pensierosa, evidentemente turbata da quanto aveva detto il dottore.

La signora Brown-Séguard affrontò le signore, facendo loro un bell'inchino, poi entrò subito a parlare del liquore che la fanciulla teneva fra le mani. Bel bello cominciò col dirne male il più possibile, raccontando che era una percheria, che molti ne avevano sofferto, che la sua vantata efficacia era ridicola, ecc. ecc.

Però era tanta la fede delle due donne nel rimedio sovrano, che tutte queste chiacchiere non le convincevano affatto. Anzi la fanciulla tirava per le falde la mamma dicendole sotto voce di non badare alle parole di quella signora che esse non conoscevano.

Allora la moglie del dottore ricorse ai grandi mezzi, e disse risolutamente alla vecchia matrona:

— Ma non sapete a qual altro pericolo esponete vostra figlia?

— ?

— Sapete la composizione di questo liquido nel quale avete tanta fiducia da lasciarlo iniettare nel corpo verginale di vostra figlia?

La grossa matrona, colpita dal tono lugubre col quale erano pronunziate queste frasi, cominciava a sgranare tanto d'occhi ed a mostrarsi impensierita.

— Sapete - continuava la moglie del dottore - dondè è tratto il liquido? Inorridite: esso deriva dal.... - e qui pronunziò a bassa voce una parola - tagliata ai conigli. E voi permetterete che una tale sconcezza imbratti il corpo purissimo di vostra figlia?

— ?

— Sì! Sono Otto...mani.

La sciarada:
Un famoso guerrier trovò fatale
Più del nemico il crudo mio totale;
Lo dice il primo, che giammai mentisce,
A chi coll'altro di negarlo ardisce.

Quella d'ieri:
A-MI-CI-ZIA

L'austera matrona diventò rossa fino alla radice dei capelli. In tanti secoli di nobiltà non era mai accaduto nella sua famiglia che una ragazza prima di prendere marito facesse conoscenza con.... dei liquidi impuri.

— Mi date la vostra parola d'onore che quanto mi avete detto è la verità?

— Faccio di più.... ve lo giuro - rispose la signora Brown-Séguard alla domanda della vecchia.

— Ebbene, quand'è così - riprese costei - guardate cosa faccio di questa sudiceria - e presa l'ampolla con due dita, come se

avesse temuto quel contatto, la scaraventò contro il masso che formava il bacino della fontana. L'ampolla andò in pezzi, lasciando sgorgare un liquido denso e biancastro. E alla figliuola che guardava sbigottita disse, afferrandola pel braccio e traendola via:

— Piuttosto morire che dover confessare che mia figlia fu insozzata dai conigli.

La sig. Brown-Séguard, lietissima della sua americanata, rideva come una pazza.

Un curiosissimo monumento:
Gli amatori di varietà conoscono benissimo la tomba del canarino della Dubarry, la famosa favorita di Luigi XV, «le bien aimé», un assai grazioso giungolo che sta egregiamente sopra un tavolino.

È formata da uno zoccolo sostenente una piramide, nella quale sono intarsiati degli attributi allegorici celebranti le rare qualità del canoro augelletto defunto.

Questa tomba è opera pregevolissima dello scultore Clodion.

L'iscrizione in versi che contribuisce ad ornarla fu dettata dal celebre Dorat.

Oggi il monumento funebre del canarino della Dubarry, appartiene al museo di Cluny mercè la generosità di un collezionista, il dottor Mollay.

Dove siamo giunti!!!
A chi mi dà del reazionario io rispondo che non avevo le prove delle crudeltà commesse dal Governo, sino all'altro ieri.

Adesso, protesto anch'io con tutte le mie forze contro le violenze che si esercitano come non mai, nella storia moderna e antica, da nessun tiranno furono esercitate.

Leggo infatti nell'«Opinione Nazionale» di Firenze un telegramma da Carrara così intitolato:

«L'interrogatorio dei morti e dei feriti».

Quando il rigore poliziesco, la rabbia reazionaria arrivano perfino a sottoporre a interrogatorio i morti e cercare di strappare loro una confessione o una delazione, io cedo le armi e mi dichiaro vinto.

Una bottiglia... imperiale:
L'altraserà ad ora tarda la «Stefani» fece sapere - con una sollecitudine della quale lei sarà riconoscente tutta la penisola - che l'imperatore di Germania ha mandato a Bismark, per mezzo del suo aiutante di campo Moltke, una - dico una - bottiglia di vino.

La «Stefani» si fa un dovere di aggiungere che il vino era vecchio.

Sia pure. Ma non per ciò è meno commentabile il dono imperiale.

O quella bottiglia conteneva oro colato - di quel che bevete Cresco - o bisogna dire che la cantina del Sire di Germania è ben poco fornita.

Una bottiglia! Ma io non sono l'imperatore Guglielmo II, pur tuttavia se fossi certo che il fondatore dell'unità germanica le gradisse gli manderei ben di cuore 6 bottiglie di «barbera» vecchio.

E ciò senza farlo annunciare dalla «Stefani».

Le sciocchezze:
— Vetturino! conducetemi a casa.
— Sissignore! Dove andiamo?
— In Via dei Servi.
— Che numero?
— Lo troverete sulla porta della mia casa...

— Dopo tutto sapete che cosa manca al maiale per essere un uomo?
— La parola.
— Appunto: solo la parola. Se potesse dire: «Sono un maiale»... sarebbe un uomo.

Al Circolo.
Fra alcuni signori si parla di «quadrumani» citandone le diverse razze.
— I turchi, dice un signore, sono più scimmie delle scimmie stesse.
— ?.....
— Sì! Sono Otto...mani.

La sciarada:
Un famoso guerrier trovò fatale
Più del nemico il crudo mio totale;
Lo dice il primo, che giammai mentisce,
A chi coll'altro di negarlo ardisce.

Quella d'ieri:
A-MI-CI-ZIA

LA FORBICE

Cronaca del Regno

Roma, 26. — La ricamatrice Perdacchi Luigia, maritata Matta, d'anni 27, stava seduta vicina al tavolo per ultimare un lavoro di ricamo.

Por scaldarsi s'era cacciato sotto le vesti uno scaldapièdi. Il tepore del fuoco la fece appisolare e fu così che non s'accorse subito come un lembo della veste avesse preso fuoco.

D'un tratto gli abiti furono in fiamme. Le

grida della povera donna fecero accorrere i vicini i quali con non poca fatica spensero gli abiti, ma la disgraziata aveva riportato ustioni così gravi che dovette essere trasportata all'Ospedale in gravissimo stato.

Torino, 24. — Il signor Alberto Sandri, proto di un giornale cittadino, nel restituirci la scorsa notte alla sua abitazione veniva aggredito da due mascalzoni uno dei quali gli tirò una coltellata all'ombelico ferendolo piuttosto gravemente. I due aggressori, appena fatto il colpo, s'accorse che avevano equivocato sulla persona aggredita. Il povero Sandri intese distintamente questa frase: *Lasciatelo pure stare, non è lui*, mentre i suoi aggressori si davano alla fuga.

Milano, 24. — Alcuni contadini di Gropello, presso Cassano videro galleggiare sulle acque del Naviglio il cadavere di un uomo. E tratto quel misero corpo delle acque e trasportato in paese, a cura dei carabinieri, il cadavere fu riconosciuto per quello di certo Violdi Noè, d'anni 58, contadino, benestante, di Fara d'Adda.

Si crede ch'egli sia vittima di una disgrazia, giacché era uomo stimato, felice, amato dalla famiglia, e non si può ritenere che si sia volontariamente annegato.

Cronaca della Provincia

(NOSTRE CORRISPONDENZE)

Camposampiero, 23. (c) — Balli e feste. — Oggi sulla piazza un'idillio campestre; giovanotti e belle ragazze che se ne impappano dell'influenza fisica ed anche di quella che a base di piombo in pillole colpisce regioni e provincie fortunatamente da noi lontani intracciano allegre carole; - domani nell'«Albergo alla Stella» una veglia serbata alle briose e leggiadre artigiane e ai gagliardi popolani; e via via di questo passo fino a che Carnevale si vedrà costretto a chiudere i libri del suo umoristico commercio senza veder registrata la benchè minima partita di dare da parte di questo allegro paese.

E giacché siamo sull'argomento vi dirò che sabato 20 a sera la famiglia del signor conte Custozza, con pensiero veramente gentile e proprio di quel carattere cavalleresco che la distingue, apertosi i battenti del suo palazzo ad una festina da ballo che si protrasse fino alle sette del mattino e alla quale convenne, invitata, la *creme* del nostro paese, e che lasciò in tutti gratissima impressione, essendo riuscita splendidamente sotto ogni punto di vista.

Prescindo per questione di brevità dall'accennare al nome delle signore in detta festa convenute e ai sfarzosi abbigliamenti che le stesse cingevano, permettetemi solo ricordare le signore Gattinara e Basso le di cui smaglianti *toilettes* in vero costume traevano, a buon diritto, l'ammirazione di tutti.

E perchè i particolari di questo splendido ritrovo non riescano incompleti e perchè non avvenga falcidia di doveroso tributo alla causa del bello, mi sia concesso di registrare fra le componenti la festa stessa anche il nome della signora Turri-Montini moglie dell'egregio nostro amico Segretario Comunale, la qual, benchè modestamente abbellita, brillava come sempre, per non comune beltà e per quel brio vivace ma sempre maestoso e che a tutta ragione le infonde il diritto di potersi chiamare la regina di tutte le feste.

Piazzola, 23. — Cucina Economica. — La nostra industrè borgata si arricchisce oggi di altra benefica istituzione della cui necessità era generalmente sentito il bisogno, specialmente da parte della numerosa classe operaia.

Per iniziativa nobile e premurosa della ditta Scafo e C. esercente il locale Jutificio, ove trovano onorata occupazione circa 300 operai venne aperta una cucina economica, dalla quale sarà fornito al solito buon mercato, accessibile a tutte le borse, un cibo sano, bene confezionato e del quale approfitteranno, senza dubbio, tutti quegli operai, che nella breve ora del riposo meridiano erano finora costretti di fare il loro pasto all'aperto, sulla pubblica via.

Ci consta che, per ora, la distribuzione sarà limitata in via d'esperienza ai soli operai dello stabilimento della benemerita ditta, ma noi vogliamo sperare che, superate le prime difficoltà inevitabili, essa sarà estesa anche agli altri non meno numerosi degli stabilimenti Concini, Filanda ed avventizi, acquistandosi col favore popolare un'assetto duraturo e vantaggioso.

Coll'intervento cortese del Direttore dell'Jutificio signor Guastalla e del Vice-direttore signor Pajetta, facemmo stamane una capatina all'ambiente riportandone viva soddisfazione per l'ordine completo, la pulizia accurata, e per quel certo senso di benessere che la vista degli oggetti, al primo entrare, diffonde.

Il locale forse si ritiene meno adatto allo scopo; ma dinanzi all'assoluta mancanza di altri, fu necessario valersi in via provvisoria dell'unico sito disponibile, nella lusinga che l'incremento dell'istituzione il patrocinio del-

l'autorità locale e la consueta benevolenza dell'ottimo conte cav. Camerini alla sua Piazzola, provvederanno in seguito agli ulteriori bisogni.

CRONACA DELLA CITTA

La dimostrazione degli Studenti

Ieri sera, convocati da un manifestino anonimo, due centinaia dei nostri studenti universitari si sono radunati nei pressi del Pedrocchi.

Avevano progettata una dimostrazione di protesta perchè non ancora fu accordata la sessione straordinaria d'esami.

Un equivoco, che invano l'illustre Rettore tentò di dissipare, diede origine ai fatti, di ieri sera, fatti che in coscienza noi dobbiamo deplorare.

Credevano gli studenti che la negata sessione d'esame dipendesse dal Consiglio Accademico della locale Università, il quale, secondo la versione che correva, avrebbe dato parere sfavorevole alla sessione stessa.

Nulla di tutto ciò invece: la concessione dev'essere fatta dal Ministero, il quale alla richiesta degli studenti e del Rettore ancora non ha data risposta.

Ciò posto, la dimostrazione di ieri sera non aveva ragione nessuna di sussistere.

Non per tanto molti studenti, recatisi in Piazza Garibaldi, sotto la *Stella d'Oro*, ne sfiorarono l'ingresso, per entrare nel Ristorante, dove l'illustre prof. Ferraris si trovava come è per lui di metodo.

La scena fu addirittura violenta.

Gli studenti tentavano d'invasare la sala; i camerieri respingevano l'assalto.

Vennero molto a proposito, le autorità di P. S. nelle persone dei delegati Zani, Carusi, Ferrazzi e Pagani, i quali con molto tatto, con prudenza e con senno, seppero evitare mali maggiori, senza usare quel ch'è più della forza, ma soltanto col consiglio e colla parola.

Lasciata libera la *Stella d'Oro* che ha passato - fra parentesi - un brutto quarto d'ora, durante il quale non mancarono nè pugni nè scappellotti, quegli stessi individui si diressero all'Università e precisamente di fronte al nuovo palazzo di Via del Gallo.

Ivi un oratore improvvisato radunò la folla, tra la quale taluno cercò di sforzare l'ingresso preventivamente molto opportunamente chiuso.

Fallita l'impresa, essi presero la volta di Via Becherie, passarono nel Vicolo dell'Università, sfiorarono e ruppero un inferriata, passarono in una scuola, indi nell'interno dell'Ateneo.

Inutili riuscirono gli sforzi della Questura per impedire tutto ciò.

Allora, approfittando dell'invasione, fu aperta la porta principale che dà in Via Becherie e gli studenti entrarono negli atri universitari in buon numero.

Fu allora che anche l'illustre prof. Ferraris accorse sul luogo, coll'opera, col consiglio e coll'imposizione cercando di ottenere la calma e lo sgombero.

Pioveva - ma la pioggia, il solito aiuto delle autorità nelle dimostrazioni, non valse a rattenerne gli animi agitati.

La scena durò parecchio.

Nell'Università, oltre il Rettore, ci furono anche i professori Tamassia ed Ardigo, i quali cooperarono per il ritorno della calma.

Quando tornò, l'ora era molto tarda.

Tuttavia il merito va riconosciuto cui spetta: l'esterno fu tutelato con sagacia dall'Autorità politica, l'interno dall'illustre Rettore, che una volta di più seppe dimostrare quale elemento indispensabile egli sia per il benessere ed il decoro del nostro Ateneo.

E scusabile il chiasso di ieri?

Ecco una domanda, che meriterebbe una risposta franca e precisa.

C'è intanto - e gli studenti assennati devono conoscerlo - qualche cosa che disdice alla serietà ed alla decenza nell'assalto al Ristorante della *Stella d'oro*.

E poi c'è sempre un qualche cosa che non va nell'esordio.

Quando si sappia che i mezzi legali non furono esperiti, mentre questi potevano dare i risultati desiderati dagli studenti,

nessuno può appoggiare la dimostrazione, anche se essa non fosse degenerata, come avvenne pur troppo.

E per essere sinceri dobbiamo aggiungere qualche cosa di più: quel grido d'abbasso il Rettore ripetuto da pochi, due o tre volte, ci ha fatto male al cuore, addirittura male. Oh! non è il Rettore, lo stesso prof. Ferraris che voi avete tanto applaudito, che vi fu e vi è amico, compagno, sostenitore in ogni cosa?

Per la giustizia e d'altra parte per la stima che noi abbiamo nei nostri studenti vogliamo sperare che quel grido desti questa mane in tutti un senso di disgusto e di opposizione.

Per parte nostra al prof. F. C. Ferraris mandiamo il viglietto di visita e sotto anche questa volta, scriviamo di cuore due parole: per congratulazione.

Dicano esse all'illustre Rettore la nostra approvazione intera per il suo contegno di ieri, equo, saggio, conciliante.

Anche questa mattina la dimostrazione si rinnovò nei cortili dell'Università. I fischi e le urla sono assordanti.

Gli studenti sono invitati da un cartellino affisso all'Università a trovarsi questa sera alle ore 8, a Pedrocchi.

Consorzio Universitario.

Il Veneto di ieri sera sopra questo argomento, domanda cosa pensi la nostra Provincia, e afferma che nulla essa fece sinora; anzi che impedisce che si facesse.

Dalle informazioni assunte, tale giudizio non è esatto, dappoichè qualche anno addietro la Deputazione Provinciale ebbe ad occuparsi seriamente del Consorzio e fu deciso in massima un concorso, da ripartirsi in diverse annualità.

Se altri bisogni più imperiosi, se le non floride condizioni del bilancio provinciale, oggi consigliano una diversa linea di condotta non sappiamo.

Crediamo tuttavia che, in qualunque modo, il Comune di Padova dovrebbe intervenire nella spesa come quello che dalla costituzione del Consorzio Universitario risentirebbe maggior interesse.

Bollettino Giudiziario.

Dal Bollettino Giudiziario uscito ieri rileviamo:

Malipiero, aggiunto a Padova, fu destinato a Treviso.

Redolfi, vice-cancelliere della Pretura di Padova, fu tramutato a Sacile.

Andreoli, vice-cancelliere a Sacile, fu tramutato a Padova.

Camera di Commercio.

Visti gli articoli 33 dalla Legge 6 Luglio 1862 N. 680 e 11 del Regolamento 2 Giugno 1869 la Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Padova

AVVERTE

tutti gli esercenti commercio ed industria dei comuni della Provincia, che la tassa camerale per l'anno 1893 scade il giorno 10 del mese di Febbraio p. v. e deve essere versata nelle mani dei rispettivi Esattori Consorziali.

Si ricorda, per opportuna norma dei contribuenti, che alla esazione della tassa medesima sono applicabili le norme e i privilegi stabiliti dalla legge in vigore per la riscossione delle imposte dirette.

Padova, li 18 Gennaio 1894.

IL PRESIDENTE
GIOVANNI MALUTA

Il Segretario
L. SANTELLO

Malattia.

Ieri venne colpito da improvviso male il nostro carissimo amico, modello di cittadino e di sacerdoti, cav. don DOMENICO BARBARAN.

Le notizie di stamane pur troppo sono gravi. Mandiamo un augurio sincero al caro ammalato ed alla buona sorella di lui, perchè questo egregio cittadino venga conservato ancora all'affetto di tutti.

In memoriam

In elegantissimo opuscolo la nobile famiglia DE ZIGNO, raccolse tutto ciò che venne stampato in occasione della morte del compianto barone Achille.

In prima pagina è stampata la seguente dedica:
Questi mesti ricordi del barone Achille De Zigno, raccolti con animo riconoscente, commossi dedicano a quanti l'ebbero amico - i figli.

Artigliere suicida.

Fra i sott'ufficiali del reggimento d'artiglieria, qui di presidio, c'era il giovane veneziano Luigi S.... d'anni 22.

Simpatico, intelligente, attivissimo, buono, questo giovane s'era formata quasi una seconda famiglia nel reggimento; tanto era be-

nevolmente considerato dai superiori, amato e stimato dai commilitoni.

Una seducentissima figlia delle patrie lagune, la dolce signora del suo cuore, dei suoi pensieri, fu la causa involontaria che ha infranto questa giovane e rigogliosa esistenza.

Esternava la risoluzione presa di porre fine alle angosce del suo cuore innamorato arrestandone i battiti col piombo della rivoltella.

L'ufficiale di picchetto, ch'era stato avvisato da un biglietto dell' S. M., corse subito verso la stanza del furiere, ma appena questi ebbe uditi nel corridoio i passi del superiore si puntò il revolver, fece scattare l'acciarino e soffocò l'ultimo respiro nel rimbombo della esplosione.

Il tenente-medico dott. Piergianni poté solo constatare la morte istantanea.

Particolare commentato: ieri notte il disgraziato volò a Venezia volendo vedere e baciarci un'ultima volta la sua *Jone*, il cui pensiero sorse lamente esaltata nella esecuzione dell'auto-condanna.

Ballo a Montebelluna.

Sabato sera nella sala municipale di Montebelluna avrà luogo una festa da ballo.

Fummo invitati anche noi, e ne siamo gratissimi al Comitato.

Badia Polesine.

Ci scrivono in data del 24:

Oggi il distinto nostro concittadino ing. Guglielmo Marin dava la mano di sposo, in Badia Polesine, alla gentile e colta signorina Maria Balzan.

Alla coppia fortunata i nostri più vivi e sinceri auguri.

Ladro mendicante.

Dalla signora Emilia Nalin d'anni 24 sorvegliante all'Orfanotrofo delle Grazie, si presentava un individuo chiedendo l'elemosina.

Appena uscito l'acconzone, veniva rimarata la sparizione d'un orologio d'argento del valore di L. 15.

La danneggiata si affrettò a denunciare il fatto all'Autorità di P. S. ed il locale ufficio con avvedute investigazioni seppe, sulla sola indicazione della mancanza di due dita ad una mano del mendicante, identificare il mariuolo nella persona di certo Pagnini Giovanni, che confessò il mal fatto attribuendone la complicità a certo B. Luigi ch'ebbe a comprare la resurfatura per L. 5.

È inutile dire che il complice nega, mentre l'autore principale l'aggrava con le sue affermazioni.

Un sacerdote che ferisce un ladro.

Il parroco di Piovega (Piove) in seguito ad aver patito diversi furti di polli, aveva munito la porta d'una suoneria elettrica.

L'altra notte, svegliato dall'allarme dato dal campanello, brandì il fucile ed attese. Dalla finestra scoperse poco dopo un individuo che, malgrado le sue grida, attraversava il cortile con preda fatta: egli mirò, ed una scarica di pallini colpì il ladro al viso.

Preso il malo colpo il ferito fuggì; ma fu così poco accorto che - il giorno seguente - si recò alla farmacia di Legnaro ove richiese l'assistenza del medico, casualmente presente. I carabinieri, avvertiti, attesero che medico e farmacista completassero la medicatura, indi intervennero e dichiararono il ferito in arresto. Fu identificato per Lona Antonio contadino del luogo.

Importantissimo per tutti

La rovina dei guanti

Nel Negozio in Via Santa Appollonia al N. 427, rimpetto al Negozio Zuckermann, trovasi un forestiero che ha una grande vendita di Guanti in pelle delle primarie Fabbriche di Milano e Genova.

Tutti quei signori che hanno bisogno di buoni Guanti a buon mercato possono recarsi nel detto Negozio in questi ultimi giorni di sua permanenza, 247

GIUDIZI AMERICANI sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART, THOMENS e VANDERBIT, a tacere di altri, così si esprimono:

Barnum: «La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa.»

Bonner: «Sono debitore dell'immensa mia fortuna ai frequenti annunci.»

Franklin: Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali: tu non perderai nulla.»

Stewart: «Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che possiedo.»

Thomens (il gran milionario): «Il commerciante che ai nostri giorni sdegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo lume, se ne possiede uno, tanto sullo stato dell'egoismo, che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita chi passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni

senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegga meravigliandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.»

Vanderbit: «Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non lo fate conoscere?»

L'ARRESTO DEL DIRETTORE DEL COMMERCIO ITALIANO

Stanotte si arrestò Giuseppe d'Alessio, direttore del *Commercio Italiano*, un giornale di Roma, violentissimo.

Il D'Alessio ha 30 anni; è nativo di Teramo. La madre e la sorella di lui si trovano ai lavori forzati per l'assassinio del rispettivo marito e padre.

Il D'Alessio si lanciò nel giornalismo commerciale, attaccando con violenza Tanlongo, Lazzaroni, Grillo, Grimaldi e tutti gli impiegati del suo Gabinetto.

Da tempo si vociferava che commettesse dei reati. Marincola, impiegato nel gabinetto dell'on. Grimaldi, lo percosse - come ricorderete e narrammo a suo tempo - al caffè Aragno.

Ricorderete pure il processo che seguì.

Si seppe poi che erasi iniziata da tempo la istruttoria contro D'Alessio per ricatti.

L'arresto di D'Alessio avvenne stanotte per mandato del giudice istruttore Defeo per due titoli d'imputazione: estorsioni consumate e tentate contro parecchi, di oltraggio a un funzionario per parole pronunziate in pretura contro un testimone, il comm. Cupelli capo-gabinetto di Grimaldi.

La magistratura ha considerato il Cupelli funzionario pubblico.

Il mandato di cattura è datato da qualche giorno.

Si seppe che il D'Alessio trovavasi a Milano.

Iersera venne a Roma e la questura crede che tornasse qui per prendere delle carte e fuggire all'estero. Gli agenti lo aspettavano alla stazione. Lo seguirono fino alla sua casa in via Pontefici, dove viveva con l'amante Giulia Berdati. Gli intimarono allora l'arresto.

Al primo momento il D'Alessio fece una vivacissima protesta. Si dichiarò innocente e vittima della vendetta di un altofatto.

Si eseguì nella casa una perquisizione minutissima. La questura assicura che si trovarono carte importanti.

L'arrestato, condotto in questura, durante una conferenza coll'ispettore Marchionni, si lasciò andare in pianto dirotto. Il Marchionni gli concesse di scrivere all'amante e di vedera un amico.

Stamane il D'Alessio fu condotto alle carceri Nuove, a disposizione del magistrato.

Stasera è uscito un numero straordinario del *Commercio Italiano*. Annunzia l'arresto del suo direttore. Riconosce che faceva della polemica vivace, ma lo crede innocente.

L'assassinio di Polesella

NUOVI PARTICOLARI

Mezz'ora prima dell'assassinio i fratelli Chiozzi Raffaele e Francesco insieme ad un altro giovinotto rincasavano passando dal luogo dove fu commesso l'omicidio e giunti in prossimità all'angolo del negozio del signor Cherubini Astori, scossero quattro individui che parevano come appostati in atteggiamento sospettoso, i quali si allontanarono frettolosamente, mantenendosi ad una cinquantina di metri davanti dai fratelli Chiozzi che procedevano verso casa loro.

I quattro sconosciuti, che senza dubbio facevano parte del complotto, giunti alla località Chiavica Scolo Stienta abbandonarono la strada percorsa dai fratelli Chiozzi e si diressero per la stradella consortiva che fiancheggia appunto lo Scolo di Stienta dove si trovavano i pescatori che per lo meno devono avere veduto le gesta dei quattro incogniti. I fratelli Chiozzi intanto poterono scansarli e procedere verso la loro abitazione, ed affermano che poco dopo che furono coricati intesero passare un uomo che correva, anzi che cominciava a rallentare una corsa. Infatti dal luogo del fatto fino alla abitazione dei Chiozzi vi sarà la distanza di 400 metri circa.

Dieci o quindici minuti dopo sentirono passare un veicolo a corsa precipitosa. I fratelli Chiozzi però non intesero il colpo di fucile né le grida.

Invece altri due, Ercoli Giuseppe e Gallian Albano, che abitano pure sulla stessa strada più vicini al luogo dell'omicidio intesero la detonazione e le grida e fattisi alla finestra videro l'uomo che passava correndo. L'Ercolini sentì anche il rumore del birocchio che passava correndo, mentre il Gallian asserisce che non sentì passare veicoli.

Molto più avanti sulla stessa strada verso Garofano, certo Padovani Alessandro, che abita distante oltre due chilometri, sentì esso pure il veicolo passare a corsa precipitosa.

Questa Stazione dei RR. Carabinieri si compone di N. 8 uomini.

Per ordine di turno la pattuglia che doveva fare il servizio di perlustrazione in paese era designata nelle persone del Maresciallo e d'un carabiniere. Il Maresciallo invece volle uscire da solo e disse al compagno di restarsene in caserma ma il caso sarebbe andato lui a chiamarlo.

Sicché tutta la forza era in Caserma: il solo Maresciallo vigilava.

Ho veduto il cadavere del compianto Fedrighi e potrei enumerare ben 59 ferite prodotte da grossi pallettoni. Il petto e basso ventre sono letteralmente crivellati da ferite. L'orologio della vittima fu perforato da tre pallettoni e segna le ore 1 meno quattro minuti.

È assodato che i due forestieri che si slanciarono fuori dal Caffè in seguito alle grida di *dat al tuoro ferma*.... furono quelli che si intesero esclamare - *Maresciallo - cosa ha fatto Maresciallo - l'hanno ammazzato!* mentre il coraggioso soldato deve essere stato colpito mortalmente in modo da non poter emettere che i pochi rantoli della brevissima agonia; come lo prova il fatto che *quantunque con la rivoltella in pugno, non ebbe la forza di sparare neppure un colpo ai suoi assassini.*

I due forestieri erano alquanto avvizzati e dopo aver avvicinato il morente e fatte le esclamazioni di cui sopra, chiamarono il caffettiere (1) che diciamo subito, non ebbe il coraggio d'aprire un solo momento la finestra, per gettare fuori i mantelli lasciati nel Caffè dai due forestieri!

Poi questi si diressero verso la Caserma e chiamarono il V. Brigadiere che dice aversi affacciato alla finestra senza sapere cosa chiedevano i due individui i quali forse pentiti o per tema che la moglie del povero Maresciallo sentisse ciò che loro volevano raccontare, si limitarono a dire *zitto nulla - allontanandosi.*

Il Vice-brigadiere comprese che si trattava di due ubriacchi e tornò a letto mentre i due forestieri, scesero dall'argine a svegliare il battellante che li trasportò al di là del fiume. E però incomprendibile come i due ferraresi mentre tragittavano il fiume non abbiano fatto *alcun cenno al battellante di quanto era pochi minuti prima accaduto ed a cui erano stati testimoni oculari.*

Venerdì tradotti e trattenuti in caserma fino a ieri sera ad ora tarda i quattro che alla notte si trovavano a pescare nello Scolo di Stienta in vicinanza al centro abitato e per dove si diressero i malfattori dopo commesso il fatto, sul quale regna tuttora il più impenetrabile mistero.

(1) Il caffettiere Ugo Saladini non è di Polesella, ed è qui da pochi anni.

Ringraziamento

I parenti del compianto defunto Aristide Cerutti ringraziano di cuore tutti coloro che resero l'ultimo omaggio d'amicizia al caro loro estinto, ed in ispecie alla rappresentanza municipale, ai colleghi d'ufficio, pregando d'essere scusati delle involontarie dimenticanze nelle partecipazioni. 250

Nostre informazioni

I vari sequestri di giornali, verificatisi nella giornata di ieri sono una prova più che evidente di quella tendenza ormai invalsa nella stampa dei partiti estremi di accusare ognuno, senza tener a mente di non ledere ciò che deve essere tenuto fuori dalle discussioni, ma cercando anzi di toccare ogni cosa finora rimasta estranea ai dibattiti della stampa.

Questo risveglio nei Procuratori del Re di voler mantenute le disposizioni della legge sulla stampa, va attribuito ad una Circolare dell'on. ministro Calenda.

Contemporaneamente un'altra circolare del Ministero degli interni ricorda ai Prefetti l'obbligo di telegrafare al Governo immediatamente i sequestri che si verificassero.

Molti giornali e i deputati presenti lodano l'ordine del Ministero.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Giornali sequestrati

(S) ROMA, 25, ore 9.

Nella giornata di ieri furono ordinati i seguenti sequestri di giornali:

a) *Il Secolo* per un articolo in cui l'autorità giudiziaria di Milano riscontrò ingiuria a S. M. il Re;

b) *Il Fron Bors* N. 2, anno 2 di Napoli per violazione dell'art. 17 sulla legge della stampa;

c) *La Capitale* per contravvenzione all'art. 24 della legge della stampa e 24 C. P. Quest'ultimo giornale conteneva un violento articolo intitolato *La conferenza socialista dell'on. Agnini ad Udine.*

I fogli del mattino annunciano e commentano questo sequestro, e trovato opportunissimo per la violenza delle frasi contenute nell'articolo stesso, che non porta firma di alcuno.

d) La clericale *Voce della Verità* per offesa alle istituzioni.

(S) ROMA, 25, ore 11,20.

L'on. Crispi è migliorato molto. Oggi conferì lungamente con Nicotera e con altri uomini parlamentari.

Domani il Consiglio dei ministri discuterà il programma finanziario.

La Consulta ricevette l'annuncio che il Ministero francese d'accordo colla Commissione di finanza, ha deciso di sospen-

GIUSEPPE MAZZARO
S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

GRANDE DEPOSITO
per la vendita al minuto ed al dettaglio

DI
SPECCHI di Francia e Boemia - CRISTALLI di Francia per Vettrine -
LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni - colorate,
smerigliate e decorate - LASTRE - TEGOLE - Mastice per Tettote
e SERRE - DIAMANTI per Lastre.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

dere la discussione della Convenzione per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento. Alla Consulta si comprende che la sospensione ha significato vero e proprio di abbandono della Convenzione.

Possò assicurarvi che il Ministero è preparato all'eventualità senza ricorrere all'emissione dei buoni di cassa di piccolo taglio.

Smentite recisamente la notizia dello scioglimento della Camera.

(S) ROMA, 25, ore 10,25.

Il Ministero di grazia e giustizia ha inviata una circolare a tutti i procuratori generali richiamandoli alla stretta osservanza della legge sulla stampa, invitandoli a procedere al sequestro di quei periodici contenenti articoli che tendano ad eccitare le masse essendo pericolosa in questo momento la propaganda delle idee sovversive.

(G) MILANO, 25, ore 7.

La scorsa notte è morto il senatore Carlo Verga.

L'avv. Verga nacque a Vercelli; resse varie Provincie fu deputato nella decima legislatura di Guastalla, nella undicesima di Guastalla e di Vercelli e nel 1872 fu nominato senatore.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

26 Gennaio 1894

A mezzi veri di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 12 s. 48

Tempo medio dell'Europa

Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 25 s. 19

Osservazioni meteorologiche

eguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

| 24 Gennaio | Ore 9 ant. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. |
|--|------------|------------|------------|
| Barometro a 0- mil. | 760.0 | 761.3 | 764.2 |
| Termometro centigr. | + 3.5 | + 8.6 | + 5.7 |
| Tensione del vap. acq. | 5.8 | 7.1 | 6.4 |
| Umidità relativa . . | 98 | 85 | 94 |
| Direzione del vento . | NNE | NE | N |
| Velocità chil. orar. del vento | 10 | 15 | 13 |
| Stato del cielo . . . | cop. | cop. | cop. |

Dalle 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25

Temperatura massima = + 9.2

» minima = + 3.5

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 pom. del 24 alle 9 ant. del 25 mill. 0.3

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO, Proprietario

Leone Angeli, Gerente resp.

Deposito Macchine agricole

G. MAZZUCATO

Via Torricelle

Locomobili e Trebbiatrici

inglesi

Ventilatori - Trinciaforaggi - Seminatrici - Sgranatrici - Pigiatrici - Pompe per travaso vino - Accessori per Locomobili e Trebbiatrici. H 116 P

LA DIREZIONE DEL GAZ

Si prega di avvertire il pubblico che fornisce la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola taxa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:

Il Contatore col rubinetto;

I tubi di diramazione nei locali;

Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1365.

Entro
FEBBRAIO 1894
AVRA' LUOGO
IMPROROGABILMENTE
L'ESTRAZIONE DELLA
LOTTERIA ITALIANA
PRIVILEGIATA

Grande Premio di Lire
200.000

8305 PREMI da L. 200.000
10.000 - 5.000
1.000 - 750 - 500

Pochissimi biglietti sono disponibili

OGNI NUMERO

costa UNA Lira

Il rischio però, come dall'obbligo espresso al verso di ogni biglietto stesso, si limita a soli Centesimi 25.

Solicitare le richieste di biglietti, ed il Programma Ufficiale Gennaio 1894.

La vendita è aperta presso la Banca di Emissioni Fratelli Casareto di F.co

(Casa fondata nel 1868) via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali Banchieri e Cambio-valute nel Regno.

Questa è generalmente l'osservazione dei primari Medici del mondo.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

Sono ben lieto di potere attestare che i risultati ottenuti dall'uso dell'*Emulstone Scott* unanno pienamente corrisposto ad ogni mia aspettativa.

Me ne sono valso specialmente nella cura bambini deboli e di temperamento linfatico, che non mai si rifiutarono alla ingestione del medicamento, tollerato senza incomodi dal loro stomaco.

E' un ottimo succedaneo all'*olio di fegato di merluzzo*, ma è di preferenza aggradito dal palato e dallo stomaco, ed è più facilmente assimilabile.

dott. GAETANO BRUNI, Aiuto alla Clinica Medica R. Univ. di Modena

SEGALA DAVIDE

Via Sau Matteo PADOVA Via San Matteo

Bazar di libri usati

Grande assortimento di libri del 1500 di varie specie

Tiene ancora libri scientifici moderni e romanzi il tutto a prezzi da non temer concorrenza

SI DANNO LIBRI IN LETTURA per centesimi 10 ciascuno

Libreria P. MINOTTI

Piazza Unità d'Italia - PADOVA

BIBLIOTECA CIRCOLANTE ITALIANA E FRANCESE

6000 opere dei principali autori italiani e stranieri al corrente di tutte le novità

PREZZO D'ABBONAMENTO Centes. 90 Centes.

AL MESE

Abbonamenti complessivi a prezzi ridotti

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Comica Compagnia veneziana diretta dagli artisti proprietari ZAGO e PRIVATO darà questa sera: *Le sorprese del divorzio*

Ore 20.30.

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono rapidamente colle
celebri

POLVERI

dello
Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle
primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo del
guariti.

Eles e Comp.

REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri
da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di
acciaio fuso, fabbricati col nuovis-
simo sistema cilindrato sul ferro,
Scalpelli, Sgorbi ecc.

Madreviti, chiavi inglesi, cricche,
martelli, morse, incudini, tenaglie,
compassi, seghe circolari, ecc., e
tutti gli arnesi necessari per le of-
ficine meccaniche.

Specialità da Cartiere
H 103 V

J. WEBER e Comp.

Stabilimento Meccanico e Fonderia
Uster (Svizzera)

Specialità di Fusi d'ogni genere,
torcitura e tessitura — Rocchetti
per banc - à - brochets, incannati e
torciti — Cuscineti per fusi, plac-
chetti, sopportini — Cambiamenti
alle macchine incannato e torci-
toio ai sistemi ad anelli — Ripa-
razioni con prontezza ed al massimo
buon prezzo.

Molti anni d'esperienza
Premiata a diverse Esposizioni
H 104 V

INDISPENSABILE A TUTTI

Provare per credere

I molti Certificati ottenuti; l'averlo adottato l'Esercito e le varie medaglie avute alle Esposizioni di Torino, Milano, Bologna ecc., e più specialmente quella al merito industriale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, provano la bontà ed utilità dello SMACCHIATORE PERFETTO di DOMENICO ROSSI. Infatti serve a levare qualunque macchia e specialmente di grasso su qualunque drappo o stoffa. — E' preferibile a qualunque altro mezzo per smacchiare, imperocché non altera le stoffe, né intacca i colori e dopo usato non lascia puzzo, né tornano a rifiorire le macchie come succede colla benzina. — Non presenta nessun pericolo tenendolo in casa. — Serve mirabilmente a pulire le mani e mantiene la pelle morbida. — Guarisce le screpolature ed i geloni. — Si usa facilmente e risponde completamente all'uso per cui fu fatto, applicandolo a seconda dell'Istruzione che trovasi compiegata in ogni pezzo. — Garantirsi dalle contraffazioni, osservando che ogni pezzo porta a tergo impresso il marchio di fabbrica depositato. — Si vende da tutti i principali Droghieri e Profumieri d'Italia a centesimi 20 il pezzo.

Per la Provincia di Padova rivolgersi alla Ditta

GIACOMO MASCHIO Drogheria Piazza delle Erbe

Per le ordinazioni scrivere all'inventore DOMENICO ROSSI
Via del Monte N. 4, BOLOGNA

CERTIFICATI OTTENUTI

31° REGGIMENTO FANTERIA
Distaccamento Militare d'Imola
Il sign. Domenico Rossi propose a questo distaccamento un sapone smacchiatore ed in seguito alle esperienze fatte su cappotti ed altri oggetti di vestiario appartenenti a soldati, poté constatare, tanto in quanto i signori capitani come il sapone in questione rispondeva completamente all'uso per quale fu fatto, e riconosce essere tale sapone di una incontestata utilità pel soldato anche tenuto conto della tenue spesa che stabilì il signor Rossi per uso dell'esercito.
Imola, 16 gennaio 1888. LUIGI DE PAOLI
Maggiore del 31° Fanteria.

Ill.mo signor Domenico Rossi - Imola.
Lei è veramente benemerito della pulizia, la mia donna che in pari tempo è cuoca e cameriera dopo aver fatto adottare lo Smacchiatore come sapone da mani, non solo le ha guarite dalle solite indecenti screpolature, ma eziandio ha sempre le mani bianche; morbide e direi eleganti, insomma il suo smacchiatore supera ogni aspettativa e Lei certamente farà quattrini - accetti l'augurio e mi creda.
Torino, 20 febbraio 1890. DE BLONDI LUISA

Roma, 15 aprile 1889

Carissimo Sig. Rossi.
Colla presente dichiaro che il mio Palletto macchiato di grasso in un ingrassaggio di una macchina, fu smacchiato in poco tempo dalla vostra viaggiatrice, ed è ritornato perfettamente nuovo, e nel mentre mi congratulo con voi della vostra invenzione, mi auguro che sia presto conosciuta, perchè può rendere grandi vantaggi all'economia domestica.
Gradite intanto i miei distinti saluti
ALEX DE BOTTARI

Sig. Domenico Rossi = Imola
Mi servii dello Smacchiatore perfetto per levare una macchia di vernice verde su di un abito che avevo preparato per un mio cliente; l'effetto fu per me mirabile.
Enrico Conni, sartore

Bologna, 15 giugno 1888

Attesto per la verità, che dell'acquisto da me fatto dello Smacchiatore Perfetto del signor Domenico Rossi d'Imola, sono stato lietissimo, poiché, adoperato in parecchi incontri, esso ha dato risultati sorprendenti. Di che va resa lode al coraggioso fabbricante.

Antonio Della Porta
Direttore
della Battaglia Bizantina

Spett. Ditta Domenico Rossi - Imola
È con piacere che le dichiaro avere adoperato il suo Smacchiatore su di un nastro di seta color bleu macchiato di olio e ne ebbi un risultato superiore ad ogni aspettativa.
13 gennaio 1889.

Rosina di Sant'Andrea

Sig. Rossi Domenico - Imola

Il mio piccolo Alfredo aveva le manine gonfie e rotte dai geloni, egli soffriva molto specialmente la notte, quindi pianse e non trovava pace; dopo aver fatti inutilmente mille pasticci, feci le lavande col suo Smacchiatore e conforme alle sue istruzioni ed in pochi giorni il mio Alfredo ebbe le manine guarite.

E tale il mio piacere che mi affretto ringraziarla, e prego a dare pubblicità a questa mia, onde le altre madri ne possano approfittarne.

La prego inoltre di spedirmi una cassetta di 10 pacchi ed a tale effetto le annuo L. 20.

Colla massima gratitudine e stima mi rassegno
Padova, 15 dicembre 1893.

Sua dev.
Emilia Corvi

Pregh. sig. Rossi - Imola.

Campiacomi rallegrarmi se Lei per la sua invenzione dello Smacchiatore Perfetto, che adopero ogni mattina in albergo ed in pochi minuti smacchiò le frittelle fatte col brodo e col liquidi od altro. Crede pure che tutti i viaggiatori finiranno per trovarlo indispensabile.

Suo Camillo Bertini

Bologna, 15 giugno 1888.

Attesto io sottoscritto di aver usato lo Smacchiatore del signor Domenico Rossi di Imola per togliere una macchia di vernice giallognola su stoffa nera con ottimo risultato. Tanto per la verità.

Ing. Lodovico Amadei
Ispettore Galleria del Lavoro

5° REGGIMENTO FANTERIA
Nello sperimento fatto presso il suddetto reggimento dello Smacchiatore Perfetto inventato dal signor Rossi Domenico d'Imola, i sottoscritti possono certificare che il medesimo ha dato buoni risultati.

Il suddetto sperimento venne eseguito d'ordine del Ministero della Guerra.

Roma, 12 marzo 1888.

Il Colonnello Comandante il Reggimento PRATESI TITO

Il Maggiore Relatore A. Campanini

I Capitani: Giorgieri - Ripa

SCUOLA D'ISTRUZIONE
per gli allievi Guardie di Pubblica Sicurezza

Giusta autorizzazione del Ministero dell'Interno prego la S. V. di spedirmi N. tre cassette di 500 pezzi ciascuna dello Smacchiatore di sua invenzione, il quale è stato sperimentato d'ordine del superiore Dicastero e riconosciuto utilissimo.

Non appena mi saranno pervenute le tre cassette rimborserò la S. V. a mezzo vaglia del tesoro.

Roma, 20 aprile 1889.

Il Maggiore Comandante la Scuola AVINA

Sig. Domenico Rossi - Imola.

DISTRETTO MILITARE DI AREZZO

Pregiatissimo sig. Rossi,

Ho fatto le prove col di Lei Smacchiatore e la riuscita fu ottima. La prego quindi di mandarmene per ora due pacchi da 500 pezzi cadauno. Non le unico il vaglia, perchè non so la spesa del trasporto. Mi mandi la nota in un pacco qualunque, ed a giro di posta riceverà l'importo per vaglia.

Persuasione del favore, la ringrazio anticipatamente, e con perfetta stima mi creda

Della S. V.
L. CASALLERO
Relatore del Distretto di Arezzo

Ferro China - Bisleri

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE??



ACQUA

DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 26-8-93.
Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.
Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri,
Milano, 16-11-82.
Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarle una parola d'encanto per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inertezza del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.
Dott. SAGLAONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re
H148P

Ferro China - Bisleri



VOLETE UNA PROVA INCONTESTABILE DELLA VIRTU' E SUPERIORITA' DELLA VERA ACQUA

CHININA MIGONE

CHIEDETE AL VOSTRO PARRUCCHIERE CHE NE USI PEI VOSTRI CAPELLI E PER LA BARBA E DOPO POCHE VOLTE SARETE CONVINTI E CONTENTI

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni
Si vende in flaconi da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglia grande a L. 3.50
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chinagliere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere ai Servi.
Deposito Generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 26 cent. H 130 P

AL MASSIMO BUON MERCATO

NEI GRANDI MAGAZZINI DI LIQUIDAZIONE
PADOVA - Via Santa Giustina N. 1075 - PADOVA

AVVISO

La sottoscritta Ditta, incoraggiata dal buon esito avuto nella stagione estiva, offre per la STAGIONE INVERNALE

Stoffe Cheviot, Inglesi e Nazionali

a prezzi eccezionali da non temere concorrenza.
Riceve inoltre Commissioni sopra misura per confezione Vestiti completi, Ulster, Mantelli per uomo e ragazzi.
Nella lusinga di vedersi onorata come per lo passato, si sottoscrive

LA DITTA
ZOPPELLI & PEDROTTA
H103P

Pubblicità Economica

cent. 3 per parola
(minimum centesimi 30)

Ricerche

EDUCATRICE (protestante) cerca posto. - Buonomissime raccomandazioni d'Inghilterra e di Germania. Lezioni di grammatica tedesca, inglese, francese, disegno, ricamo, giochi inglesi, ginnastica. Conversazione italiana e francese. Musica. - Scrivere L. 537, Ospizio tedesco, Palazzo Gabrielli. - Roma. 235 R

Diversi

RONDINE. - Ricevuta tua lettera. Povero amor mio, quanto sono dolentissimo della tua ricaduta! Vincerei il male, e ti dia coraggio il saperti idolatrata. Non scrivere se non puoi, aspetterò pazientemente. Comprendo il tuo immenso sacrificio per me, ma pur io t'amo sempre tanto e te solamente. Ti scongiuro, procura di star tranquilla e fidente nel tuo lontano amico che ti manda baci affettuosissimi.
249

Le perle antibrucceali sono raccomandate nella cura delle tossi, raffreddori, bronchiti, nelle affezioni catarrali ed in ogni altra malattia di petto. - La loro semplice composizione e l'accurata e scrupolosa preparazione giustificano gli ottimi e sicuri successi ottenuti.

Vendita a Padova: L. Corneio - Pianeri e Mauro; Roma: Carlo Bode (Pal. Sciarra), ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie.
H 177 V

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5,25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

Introuvab e Nullepart
CURIOSITES, Livres etc. etc. dernièrement Nouveautés, Gad. Catal: 50 c. Appy et C., Amsterdam. H102P

abbonamento al "COMUNE,"
Lire 16 annue

VALVOLE a volantino JENKIN

Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esemplari
Prezzi correnti, attesa i e campioni dietro richiesta

Rappresentante generale in Europa
GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

PUMPING MACHINERY

Hathorn, Davey & C., Leeds

H101V